

Perugia, 20 maggio 1989

Caro Enrico,

tralascio i preliminari in quanto già conosci, da Antonio, l'argomento su cui desidero intrattenerti.

La mia interpretazione dell'impegno più recente nel Partito e alla Presidenza della Sviluppumbria e' legata ad una duplice prospettiva, inscindibile, di concorrere:

da una parte

a favorire alcune linee dello sviluppo economico della nostra regione, attraverso una attività che richiede necessariamente un collegamento con i livelli nazionali;

dall'altra

a promuovere il contatto del partito nelle sue espressioni locali con ambienti economici e non che sarebbero più difficilmente raggiungibili senza uno strumento specifico (quale può essere Sviluppumbria), per determinarne il favore politico.

In questa ottica diviene sostanziale lavorare bene sul primo obiettivo, che e' causa determinante del secondo.

E' per questo che a suo tempo ti chiesi di potermi impegnare direttamente anche nel Partito, ritenendo piuttosto debole il solo strumento Sviluppumbria per un obiettivo per certi versi ambizioso.

Infatti, la benevolenza e il consenso delle categorie con cui si ha l'opportunità di entrare in contatto non si basa, come sai, solo su elementi astratti quali possono essere le relazioni interpersonali, ma deve essere alimentata da una concreta attività ad esse utile, o anche dalla dimostrazione chiara di essere interlocutori che possano svolgere, anche se in prospettiva, un ruolo adeguato.

Ecco quindi il significato della presenza nelle Commissioni di lavoro di via del Corso e di qualche altro progetto di cui abbiamo parlato insieme e di cui abbiamo lasciato che altri parlassero.

D'altronde resterebbe incomprensibile ai più la ragione di un così forte impegno nella attività di partito, senza che questa non vada a sfociare in candidature elettive regionali e nazionali, che abbiamo insieme escluso, tant'è che alcuni giornalisti si sbizzarriscono ancora a segnalarmi tra i possibili candidati regionali.

In questo quadro avevo chiesto al Segretario Regionale del Partito e al Vice Presidente della Giunta di valutare la possibilità di inserire il mio nominativo nell'Assemblea Nazionale.

(Il Presidente della Finanziaria della Lombardia Ghidini ha ottenuto questo riconoscimento, pur non avendo la Finlombarda, in proporzione, il peso che la Sviluppumbria ha qui da noi).

La soluzione adottata non tiene conto di esigenze di apertura all'esterno del partito, essendo prevalse ragioni che privilegiano il superamento di tensioni interne, obiettivi di cui anch'io condivido l'opportunità, ma ai quali non ritengo che si sarebbero dovute sacrificare altre necessita'.

Poiché non mi e' stato possibile farlo a voce, voglio, infatti, riconfermarti che ritengo essenziale la presenza nella società regionale di certi ruoli chiave, in un momento come questo in cui il nostro partito aspira a guadagnarsi il favore, per se' e per i suoi uomini da eleggere, di settori della società più o meno vicini che non riescono a superare ancora una atavica diffidenza verso di noi.

Sono convinto che concordi con me su questo e anche sulla utilità di dover sostenere e aiutare i compagni che questi ruoli ricoprono, sacrificando qualche volta anche altre legittime posizioni di esclusiva rilevanza interna.

Ciò che mi riesce incomprensibile e' il perché, in presenza di una mia richiesta specifica, ci si sia orientati ad ignorare le ragioni della mia impostazione, evitando un sia pur minimo confronto attraverso il quale avrei potuto meglio approfondire il mio pensiero, accettando poi le decisioni finali, così' come e' accaduto altre mille volte.

Poiché ritengo che questo che considero un errore, a mio modo di vedere grave, compromette l'affermazione di un disegno importante, non mi resta che esprimere la mia insoddisfazione per l'affermarsi di un metodo di lavoro da cui non posso certo trarre stimoli positivi per un impegno politico che richiede invece sempre più entusiasmo e voglia di fare.

Fraterni saluti.

Giancarlo Sacconi

Le ragioni della richiesta di incontro:

Al ritorno dal Giappone mi sono trovato di fronte a notizie circa

1 - CREAZIONE DI UNA NUOVA CORRENTE SACCONI/GUBBINI.

2 - DELEGITTIMAZIONE DELLA AZIONE DI CASSETTA.

3 -MANCATO INVITO ALLA RIUNIONE DEL 4 FEBBRAIO, LUNEDI', DA PARTE DI CELLINI.

1

NUOVA CORRENTE

Ho domandato a Gubbini se lui avesse, in mia assenza, diffuso notizie arbitrarie, ma ho ricevuto una risposta assolutamente negativa.

Dal che deduco che le voci sono artatamente diffuse, e non certamente da chi mi vuole, per così dire, bene.

Io non ho mai parlato, nemmeno velatamente, in tal senso con alcun compagno.

Non ho mai organizzato incontri, riunioni, colazioni di lavoro, da almeno due anni.

Da molto tempo, infatti, le mie opinioni le scambio soltanto all'interno del gruppo dirigente, e non partecipo, all'esterno, a cicalecci, chiacchiericci o pettegolezzi.

Non ho mai pensato alla fondazione di correnti politiche diverse, tra l'altro sarebbe una idea totalmente assurda, ma nemmeno organizzative, essendo lontano dalla mia formazione politica la cultura dell'emarginato o dell'organizzazione degli emarginati (a meno che non possa essere annoverato di diritto tra gli emarginati).

Se le voci si autoalimentano, non e' allora possibile che esista un malessere oggettivo?

2

DELEGITTIMAZIONE CASSETTA

Non e' un mistero per te, che da molto tempo in qua nutro molte preoccupazioni sulla gestione finanziaria, sia in relazione alla gravissima situazione finanziaria in cui versa il Partito, ma soprattutto sulle 'voci' circa i metodi di reperimento di risorse usati.

Di questo ne parlo da tempo con Antonio, poi ne ho accennato a Giuliano, a Gubbini, a Spadoni e infine, dopo parecchio tempo, ne ho parlato a te e a Giuliano insieme, e infine, tutti insieme, anche con Antonio. Anche Barba e' stato da me ripetutamente messo in guardia .. a non abbassare la ...guardia (e pretendere di controllare).

Allora, qualcuno ciurla nel manico, cercando colpe esterne, e addebitando a malelingue reazioni che invece mi paiono le più ovvie, se esistono, e che noi non vogliamo capire e continuiamo a non voler capire. E invece così non si deve andare avanti, il problema è di tutti

e ognuno di noi ha il diritto di pretendere chiarezza prima di tutto da te, che potresti bloccare tutto.

C'è in atto un assurdo balletto tendente a dimostrare che i perugini hanno lasciato impallinare Antonio e non lo hanno difeso.

Mi sembra abbastanza sciocco e non realistico puntare il dito su chi ha difeso o non lo ha fatto.

3

EMARGINAZIONE

Ormai è un dato di fatto e ne prendo atto.

Prima di Natale, ben due incontri sulle nomine sono stati convocati senza minimamente sentirmi, ne sono stato mai interpellato, sul problema che più di altri mi aveva coinvolto emotivamente in quanto avevo preso anch'io qualche impegno, poiché vivo in questo mondo ed ho lavorato molto.

L'incarico in segreteria regionale, a questo punto è una mera formalità.

Tutto ciò dipende da un fatto grave:

Il rifiuto del colloquio, del confronto

Si preferisce indagare, sarà vero, non sarà vero

(il cicaleccio cresce)

Mi sono reso conto che evidentemente questa è l'immagine che ci si è fatti di me.

Poiché non c'è niente di più sbagliato, di ingiusto, di non veritiero

Poiché solo oggi, con mio grande rammarico, me ne accorgo.

Solo oggi per un motivo semplice:

In questi anni ho sempre pensato, nella mia ingenuità, di avere da te una delega politica, o meglio una licenza di operare con delega totale, certo di essere sempre considerato appartenente al gruppo.

O meglio, mi ero abituato a svolgere questo ruolo e non mi sono reso conto che non è più così.

Pero' intendo salvaguardare la mia dignità

E quindi ora mi sento costretto a difendermi e mi difenderò

(mi basta di farlo con te, ovviamente)

Non intendo essere causa o motivo di divisioni interne

- Giuliano sul Mediocredito, a pranzo una cosa, dopo 10 minuti il silenzio;
- Ettore che pretende una assurdità solo perché la chiede Antonio;
- Manca che decide senza sentire me, ma solo Antonio;
- Antonio che continua a preferire il ruolo della sua azienda, agli interessi del partito.

Sono molto amareggiato e deluso dalla mancata elezione a membro dell'Assemblea Nazionale,

da una parte perché avendo esternato questa mia aspirazione al Segretario Regionale e al Vice Presidente della Regione, non si è sentito il bisogno di parlarne insieme neanche un momento, ritenendo evidentemente talmente sproporzionata la richiesta da giustificare un

totale silenzio, con un metodo che non posso accettare (perché qualcuno ne avrà pure parlato);

dall'altra perché al contrario di Voi io ritenevo questa indicazione molto utile per un disegno di sviluppo complessivo delle nostre potenzialità complessive.

Avendo avuto da te assicurazione che obbiettivi di impegno in organismi nazionali erano praticabili e auspicabili, mi sembrava ovvio che il presupposto per rendere credibile un tale lancio fosse proprio l'inserimento nell'Assemblea Nazionale, anche in considerazione del fatto che un posto si liberava in seguito alla entrata di diritto di Giuliano.

Per quanto attiene l'opportunità della nomina:

- ho cercato di mettere a buon frutto la vicinanza dei compagni membri della Commissione Nazionale del Credito alle cui riunioni ho sempre partecipato, acquisendo attraverso la pratica e un attento (seguire) di tutte le vicende che interessano il settore, e uno studio costante e approfondito di testi e pubblicazioni specialistiche, una competenza di tutto rilievo.

- l'attività svolta alla Sviluppumbria e' stata da me impiegata anche e soprattutto per approfondire temi e problematiche della piccola e media impresa e di tutte le moderne impostazioni connesse al finanziamento, oltre che con lo studio di pubblicazioni, la partecipazione a numerosissimi convegni, il contatto diretto con gli imprenditori, contatti e relazioni con imprenditori e studiosi esteri.

- questo non mi ha impedito di "ripassare" i sacri testi della microeconomia e della macroeconomia, utili comunque.

- oggi mi sento nella regione tra i maggiori esperti delle nuove forme di finanziamento della piccola impresa, della quale occorre non dimenticare che so leggere i bilanci e non solo ma sono anche in grado di formarli i bilanci, sul campo, come ho fatto nel corso della mia attività in ben 17 occasioni di intervento specifico.

-tra tutti compagni appartenenti ad un certo gruppo, sono ancora l'unico a non avere mai avuto questa soddisfazione dell'incarico nazionale del partito.

Sono questi 4 settori di competenza dei quali devo confessarti mi sento orgoglioso per il lavoro lungo e paziente, approfondito che mi ha impegnato tanto tempo e fatica. Le mie missioni all'estero sono tutte documentatamente fertilissime occasione di lavoro di approfondimento, di contatti, di relazioni, di arricchimento, di allargamento delle conoscenze, che mi hanno permesso di mettere a frutto alla Sviluppumbria competenze che hanno sconfitto mestatori e millantatori di professione, dai quali ho potuto così difendermi perché rischiavano di travolgere anche la mia attività in questa Società.

Non mi aspettavo riconoscimenti, certo, dal partito, ma devo confessarti nemmeno il totale disinteresse quando non una aperta (sfiducia) di alcuni compagni.

Allora, ecco come ho ragionato.

Allo stato attuale delle cose, dopo il lungo periodo intervallo impiegato per ritrovare me stesso dopo le ben note vicende personali, ho pensato di dovermi impegnare per favorire l'affermazione dei miei amici, dei compagni che stimavo e che ero convinto che mi stimassero, e insieme di mettere a frutto quelle che pensavo dovessero essere le mie qualità personali, in vista di uno sviluppo extra-regionali del mio impegno politico tenuto conto che per rispetto di tutti ritenevo di non creare problemi al nostro interno, e pensavo che questa fosse una strategia giusta perché mi piace occuparmi anche di cose extra-regionali, ma ovviamente con riflessi interni; ho acquisito una conoscenza buona dell'inglese parlato soprattutto e anche scritto (con grande perseveranza e pazienza), e ciò mi poteva tornare utile; in un colloquio che ricorderai ho escluso a te ogni qualsiasi pensiero di candidature future riguardanti il Senato e la Camera (ammesso appunto che ciò fosse stato possibile); ti ho parlato anche di una possibile candidatura futura in una Banca, senza fretta nè ansie, ma perseguendo una strada per arrivarci.

Alcune di queste strategie mi pare di averle messe anche in pratica, le mie relazioni e conoscenze sono state più di una volta utilizzate per raggiungere settori della pubblica opinione e fasce di cittadini normalmente non raggiungibili con i canali usati dal partito, e mi pare che altri compagni non abbiano mai fatto una cena al di fuori degli iscritti, sui quali oggi mi pare tu non dovessi più operare uno sforzo di convincimento, grazie alla unanime convinzione sulla tua candidatura.

Avrei voluto allargare la conoscenza di persone nell'interesse di tutti, del nostro partito locale, dei compagni che si trovano impegnati localmente e non hanno il tempo di approfondire certe relazioni (ma nemmeno la voglia), e più in generale, perché no, nell'interesse della regione stessa.

Naturalmente ho anche pensato alla Sviluppoumbria. Qualcuno potrebbe dire: "Ma che vuole Sacconi, non gli basta la Sviluppoumbria?"

Anche qui voglio fare un po' di chiarezza.

Un'amministrazione come quella che è capitata a me non l'augurerei nemmeno al peggiore nemico.

Ho passato due anni di inferno in mezzo a difficoltà che possono testimoniare Consiglieri della Società al di sopra di ogni sospetto.

Mi sono visto affibbiare, quasi con disprezzo, dai comunisti un Direttore non laureato, con un'unica esperienza di lavoro svolta nei corridoi della Federazione del Partito Comunista, totalmente incompetente sia di cose finanziarie, sia di gestione di qualunque struttura, privo di qualsiasi conoscenza, fortunatamente per il Partito Comunista abbastanza intelligente per essere esclusivamente impegnato in una opera di vero e proprio spionaggio.

Ho stretto i denti e alla fine i riconoscimenti sono venuti, molti di più di quanti te ne siano giunti alle orecchie, e non sono giudizi di questo o quello, ma inviti in circoli privati, rispetto di addetti ai lavori, e così via.

E non solo riconoscimenti di competenza specifica, ma anche di affermazione della linea socialista, che io ho cercato di

come per esempio meeting, di cui peraltro ti ringrazio ancora.

Ebbene, per mantenere e fare fruttare questo incarico, non avendo come contropartita risorse da spendere, e' anche necessario accoppiare a questo strumento che facilita i contatti (parlo dell'incarico istituzionale alla Sviluppumbria), un effettivo altro potere che non puo' non venire dal partito. Altrimenti il giocherello si sgonfia lentamente.

Per tutte queste ragioni la delusione e' grande.

Una delusione purtroppo senza appello, una vera sofferenza questa incomprensione, che si accoppia a quella mai ben compresa di come sia stato possibile a suo tempo decidere di assegnare l'incarico della Sviluppumbria ad altro compagno, senza minimamente avvertirmi e mantenendomi in una sofferenza covata per ben due anni, che sarebbe stata facilmente superata spiegandomi con franchezza le difficoltà che si sovrapponevano alla mia nomina.

Non e' vigliaccheria dire ad un compagno come stanno le cose. Lo e' nel caso opposto.

Ciononostante, ci tengo a mantenermi in un livello di dirittura e chiarezza, come sempre nel rispetto di una massima di Goethe alla quale mi sono sempre scrupolosamente attenuto

"E' meglio ingannarsi sul conto dei propri amici, che ingannarli"

anche se forse avrei dovuto fare più' attenzione a quest'altra

"Dice il proverbio: la vana lode di se' stesso puzza.

Puo' darsi: ma il pubblico non ha il naso per giudicare quale odore abbia l'ingiusto biasimo che esce dalla bocca altrui."

In questo spirito, poiché non mi è possibile accettare questa esclusione sotto l'aspetto del merito e del metodo, ho scelto di fare una cosa semplicissima: ritirarmi da ogni impegno ufficiale di partito, compresa, ovviamente la Sviluppumbria, della quale declinerò la riconferma offertami, e di cui ringrazio comunque tutti i compagni.